

NET@WORK: UNA RETE PER IL LAVORO

Il modello anticrisi della Regione Piemonte

Roma 8 luglio 2010



Anno 2010 Cigs in deroga - Totale domande arrivate al 01/07/2010 - Suddivisione per provincia

	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	totale
N.° Domande	930	176	568	445	541	2.919	167	187	5.933
N.° Lavoratori	4.332	1.493	3.015	2.825	3.306	19.396	800	967	36.134
Singoli Lavoratori interessati	2.853	1.258	2.103	2.300	2.538	14.344	602	691	26.689
Monte ore a preventivo	2.328.004	1.176.421	1.975.739	1.617.353	1.740.881	10.911.402	479.262	511.873	20.740.935
Spesa a preventivo	€ 23.280.040	€ 11.764.210	€ 19.757.390	€ 16.173.530	€ 17.408.810	€ 109.114.020	€ 4.792.620	€ 5.118.730	€ 207.409.350
Distribuz.% ditte	11,2%	5,7%	9,5%	7,8%	8,4%	52,6%	2,3%	2,5%	100%

Fonte dati Osservatorio



PARTE 1°

Principali caratteristiche del modello



La programmazione

(1)

Il modello piemontese “anticrisi” è stato definito in coerenza con:

- **l’“Accordo con il Governo del 12 febbraio 2009 per la realizzazione di interventi a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi”**, firmato con le regioni, in materia di interventi a sostegno al reddito ed al rinforzo delle competenze che fissa in 192,6 MEuro il fabbisogno finanziario regionale necessario per l’attuazione degli interventi in deroga per il biennio 2009-2010 così ripartiti:
 - 100 MEuro a carico del POR FSE 2007-2013, dei quali fino a 50 milioni sono destinati all’indennità di partecipazione;
 - 15 MEuro a carico del bilancio regionale;
 - 77,6 MEuro a carico di fondi statali,
 - **l’Intesa attuativa tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte”**, avvenuta il 22 aprile 2009, che individua le risorse disponibili per l’attuazione delle politiche di sostegno al reddito.



La programmazione

(2)

- ***l'“Accordo Quadro fra la Regione Piemonte e le parti sociali piemontesi per la gestione 2009-2010 degli ammortizzatori sociali in deroga” del 27/05/2010, che estende:***
 - la CIG in deroga a tutti i settori di attività e a qualunque tipologia di impresa, di datori di lavoro e di lavoro alle dipendenze
 - la Mobilità in deroga a lavoratori ultracinquantenni prossimi al pensionamento ma non in grado di completare la maturazione dei requisiti necessari (fino a un massimo di 12 mesi di indennità) e a disoccupati in seguito a licenziamento o mancato rinnovo di un contratto di lavoro a termine provenienti da aziende in crisi, non coperti da alcuna forma di sostegno al reddito e con un'anzianità lavorativa di almeno un anno (fino a un massimo di 6 mesi di indennità);



Obiettivi



- Offrire un sostegno economico alle aziende ed alle famiglie colpite dalla crisi attraverso l'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga (CIG e Mobilità).
- Aggiornare e rinforzare le competenze, in relazione alle esigenze professionali anche potenziali dei settori produttivi, dei soggetti sospesi con possibilità di rientro in azienda.
- Riqualificare e ricollocare le persone, anche attraverso azioni di orientamento, miglioramento e adeguamento delle competenze possedute dai soggetti licenziati o sospesi senza possibilità di rientro in azienda.



L'integrazione degli interventi di politica attiva e degli incentivi alla partecipazione (1)

- Sul fronte degli incentivi alla partecipazione il modello regionale prevede:
 - estensione della Cassa Integrazione Guadagni (CIG in deroga a tutti i settori di attività e a qualunque tipologia di impresa, di datori di lavoro e di lavoro alle dipendenze (con la sola esclusione del lavoro domestico e di quello parasubordinato), alla quale è stato programmaticamente destinato il 90% delle risorse disponibili;
 - estensione della Mobilità in deroga a lavoratori ultracinquantenni prossimi al pensionamento ma non in grado di completare la maturazione dei requisiti necessari (fino a un massimo di 12 mesi di indennità) e a disoccupati in seguito a licenziamento o mancato rinnovo di un contratto di lavoro a termine provenienti da aziende in crisi, non coperti da alcuna forma di sostegno al reddito e con un'anzianità lavorativa di almeno un anno (fino a un massimo di 6 mesi di indennità);



L'integrazione degli interventi di politica attiva e degli incentivi alla partecipazione (2)

- Sul fronte degli interventi di politica attiva il modello regionale prevede l'erogazione di servizi ed azioni, declinati in:
 - Accoglienza (informazione, primo filtro e presa in carico della persona)
 - Orientamento professionale (Consulenza, Informazione e Formazione orientativa),
 - Accompagnamento al lavoro (Ricollocazione, Tirocini di orientamento, Tirocini formativi),
 - Formazione (Continua e permanente, superiore)



Adeguatezza e completezza del quadro logico progettuale e attuativo

Il “quadro logico” del modello “anticrisi”:

- è stata disegnata attraverso un “ampio” confronto con le amministrazioni provinciali, le PPSS, l’INPS, e mediante l’attivazione di numerosi tavoli tecnici, coordinati da Regione Piemonte, e supportati da ItaliaLavoro, CSI e assistenza tecnica del FSE

(→ il metodo ed il processo);

- è stato definito con atti di programmazione regionale (atto d’indirizzo e linee guida regionali), disposizioni attuative (determine regionali) e “avvisi” provinciali, in attuazione di quanto sancito negli accordi con il Governo centrale, con le PPSS regionali, con INPS (*→ gli obiettivi ed il quadro regolativo*);

- in itinere è sottoposto al monitoraggio, al supporto tecnico ed alla valutazione affidati all’Agenzia Piemonte Lavoro, ad ItaliaLavoro ed a valutatori indipendenti (*→ i risultati*).



Aspetti innovativi (1)

- Modello di programmazione basato sull'integrazione :
 - delle politiche (incentivi alla partecipazione e interventi di PAL; ulteriori azioni quali il *Fondo Speciale di Garanzia regionale* e interventi di sostegno al reddito, gestiti dall'Agenzia Piemonte Lavoro, a favore dei lavoratori e delle lavoratrici disoccupati o sospesi)
 - dei servizi (orientamento, formazione e ricollocazione)
 - dei soggetti attuatori (agenzie accreditate per la formazione e l'orientamento, agenzie autorizzate per il lavoro, CPI)



Aspetti innovativi (2)

- Modello gestionale basato sull'adozione:
 - di tabelle standard di costi unitari associati alle diverse tipologie di servizi previsti dal cosiddetto “progetto integrato” (ovvero l'insieme dei servizi/azioni ammissibili per il lavoro e la formazione):
 - servizi individuali (es. accoglienza, orientamento, accomp. al lavoro),
 - servizi collettivi per piccoli gruppi (da due a cinque partecipanti),
 - servizi collettivi per gruppi composti da cinque a quattordici destinatari.



Aspetti innovativi

(3)



- Modello d'intervento basato sulla personalizzazione dei percorsi di politica attiva in relazione al tipo di ammortizzatore ed alla caratteristica della sospensione, attraverso una procedura di attivazione delle iniziative che contempla:
 - il Patto di servizio, stipulato tra il soggetto ed il CPI che definisce gli obiettivi generali gli impegni di reciproca responsabilità;
 - il Piano d'Azione Individuale, sottoscritto fra il destinatario, il CPI e il soggetto attuatore che contiene la pianificazione operativa dei servizi concordati;
 - l'affidamento del singolo percorso ad un Case manager, garante dei termini del Piano, nonché deputato ad assicurare una costante interfaccia con i referenti dei CPI.



Disponibilità e chiarezza delle informazioni disponibili



- **Sistema informativo**

- è stato sviluppato un applicativo informatico dedicato che consente di monitorare il percorso di politica attiva seguito da ogni lavoratore, in relazione anche all'equilibrio e alla proporzionalità con l'indennità di partecipazione a carico del FSE;

- **Comunicazione istituzionale**

- È stata realizzata a livello regionale e provinciale un'ampia campagna informativa rivolta a imprese e lavoratori, mediante affissioni, diffusione di pieghevoli ed animazioni di eventi pubblici di illustrazione delle “manovra anticrisi”



Mainstreaming



- Attivo coinvolgimento delle Province e delle Parti sociali:
 - le Province assicurano, attraverso i Centri per l'Impiego, il coordinamento degli interventi di politica attiva realizzati direttamente dai propri operatori e/o dai soggetti attuatori; alcune Province hanno, infatti, mantenuto l'esclusiva competenza rispetto ad alcuni servizi a carattere individuale, in altre si è affermato un modello misto pubblico-privato (con il coinvolgimento delle Agenzie per il Lavoro) e, infine, in alcune tutte le attività sono state affidate al soggetto attuatore.
 - le Parti sociali, oltre a promuovere una cultura che incentivi un impegno specifico di attivazione del lavoratore destinatario del sostegno al reddito attraverso l'indennità di partecipazione, hanno il compito di indicare i fabbisogni di competenze, nonché di condividere con la Regione le categorie di lavoratori coinvolgibili.



Sostenibilità, riproducibilità e trasferibilità ●

- Il modello “anticrisi” rappresenta una pratica sostenibile, riproducibile e trasferibile in quanto:
 - presenta un “bilancio” favorevole tra costi d’implementazione e benefici per il sistema socio-economico regionale
 - *contribuendo a contenere il danno irreversibile derivante dal fallimento delle aziende “a rischio” attraverso un’azione congiunta di sostegno al reddito dei lavoratori e di aggiornamento/rafforzamento delle competenze professionali;*
 - genera effetti che permarranno anche oltre la durata dell’intervento, in quanto, da un lato, è compatibile con i caratteri strutturali del contesto in cui si colloca (agenzie formative, servizi al lavoro, ...), dall’altro, introduce elementi (programmatori, organizzativi e gestionali) di stimolo e anticipazione del necessario processo di riforma del sistema regionale di formazione e lavoro
 - *integrazione delle politiche, standard di servizio, costi unitari connessi agli standard di servizio,...*





PARTE 2°

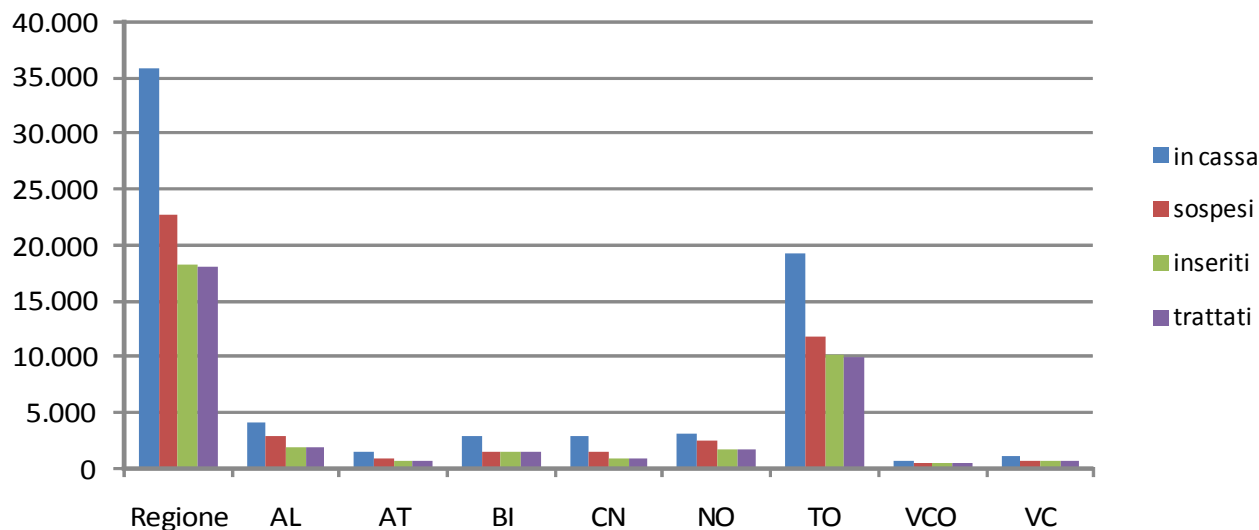
*L'applicazione del modello: risorse
impiegate e interventi realizzati*



I lavoratori in CIGD e i percorsi di PAL al 28/06/2010

I lavoratori inseriti nel complessivo delle domande di CIGD a partire dal 1° gennaio 2010 sono **35.871** * (c.d. potenziali) di cui **22.631 sospesi** dal lavoro (circa il 63%). A partire dal 20 gennaio i lavoratori **intercettati** dai Servizi sono **18.183** circa l'80% dei sospesi di questi **18.053** hanno già ricevuto un servizio di PAL (trattati).

Lavoratori in CIGD: politiche passive e attive



* Lavoratori (teste) interessati da domande di CIGD sono 26.772



Lavoratori in CIGD potenziali ed effettivi (al 28/06/10)

fonte AMINDER - estrazioni DWH Isola

CIGD 2010

Lavoratori in CIGD potenziali ed effettivi [fonte AMINDER]			N. LAVORATORI
1	Lavoratori complessivi CIGD (domanda) - flusso		35.871 *
di cui	1.1	non sospesi dal lavoro	13.240
	1.2	sospesi dal lavoro	22.631
2	Lavoratori firmatari DID (percettori indennità in deroga)		21.201
3	Lavoratori inseriti in PAL		18.183

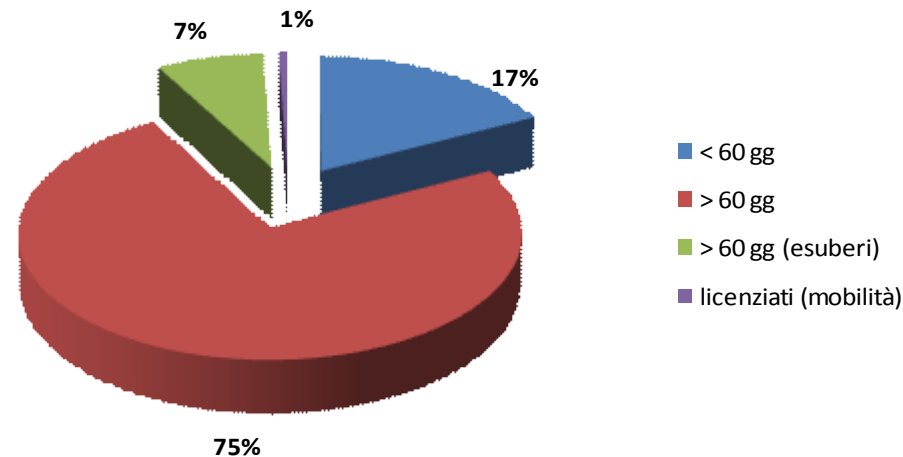
* Lavoratori (teste) interessati da domande di CIGD sono 26.772



La tipologia di target intercettato al 28/06/2010

Dei 18.183 lavoratori intercettati dai Servizi 3.172 hanno una sospensione <60 giorni, 13.540 > 60 giorni, 1356 sono CIGD senza possibilità di rientro (esuberanti) e 115 sono in **mobilità**

Tipologia di CIGD - lavoratori inseriti in PAL



Lavoratori trattati e risorse disponibili



Ad oggi i lavoratori trattati sono stati 18.053 per i quali sono stati attivati 79.448 servizi di PAL.

La DGR 84/2009 ha stanziato una 1° tranche di risorse pari a 15.000.000 di euro.

Di questa 1° tranche i soggetti attuatori (Cpl + ATI) hanno preventivato una spesa pari a 12.742.772 euro (**85%** delle risorse totali) e hanno utilizzato risorse per un importo pari a 4.900.210 euro (**33%** delle risorse totali).

I SPL vengono contabilizzati sulle h/u di erogazione del servizio mentre la FP viene contabilizzata a chiusura dei corsi.

La Regione ha deliberato la 2° tranche di risorse pari a 15.000.000 di euro rendendo disponibili complessivamente 30.000.000 di euro (1° e 2° tranche)

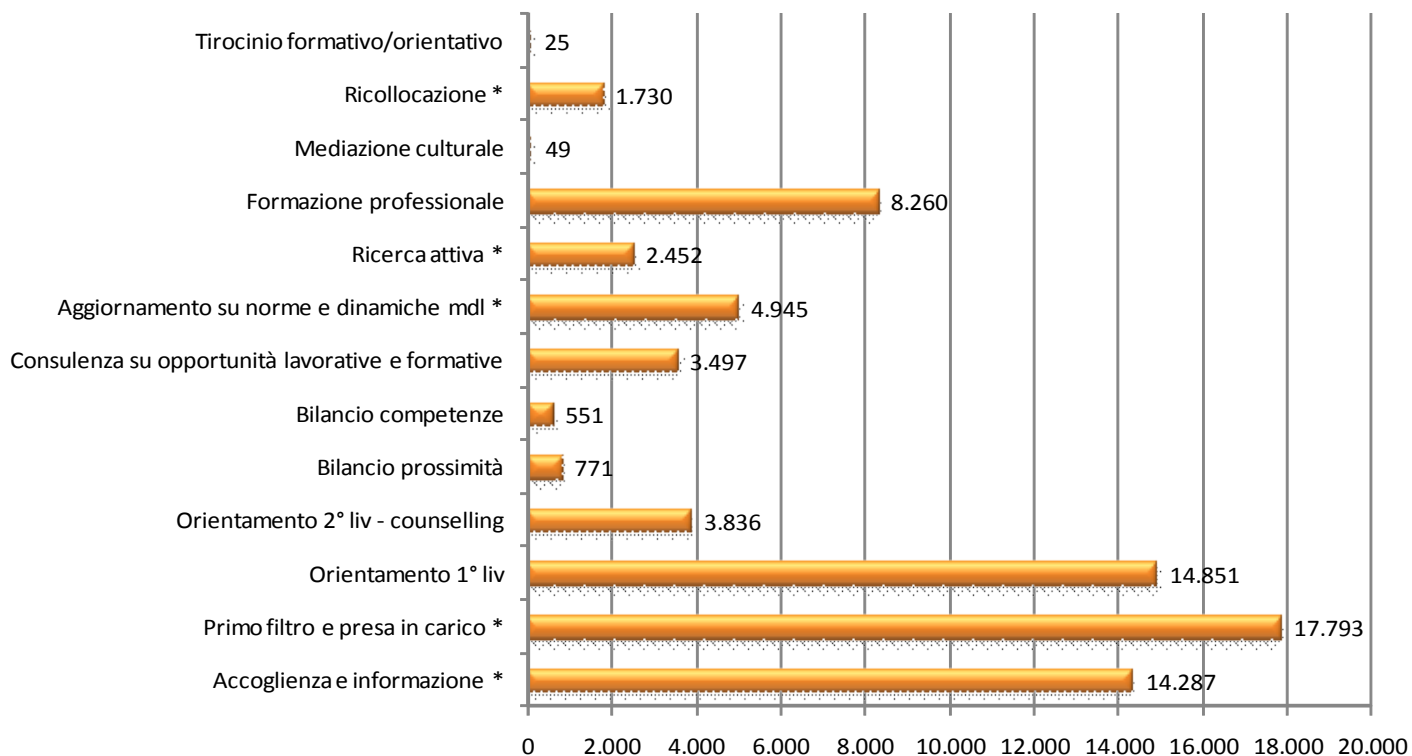


Le differenti tipologie di Servizi di PAL attivati



I 18.053 lavoratori trattati hanno ricevuto i seguenti Servizi di PAL

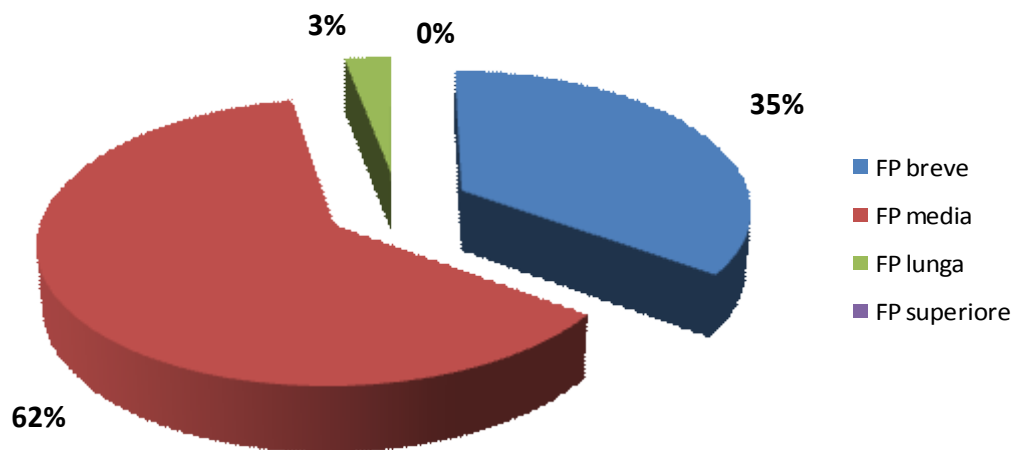
Lavoratori trattati x singolo servizio (PAI)



La tipologia di corsi di FP attivati

La tipologia di corsi di FP (FCI e MdL) più prenotata è quella di durata tra le 60 e le 120 ore (FP media) pari al **61,5%** di totale; la FP breve (sotto le 60 ore) è pari al 35,3% residuale la FP lunga (sopra le 120 h) e la formazione superiore.

Tipologia corsi di formazione professionale attivati (PAI)



Lavoratori inseriti in percorsi di politica attiva 'stato del PAI'

CIGD 2009-2010

fonte SILP - estrazioni DWH Isola

Lavoratori INSERITI in 'progetti' di politica attiva		N. LAVORATORI 'teste'	N. lav. in funzione del tipo di GIGD				
			< 60 gg	> 60 gg	> 60 gg (esuberi)	licenziati (mobilità)	
3. Lavoratori INSERITI in 'progetti'		18.183	3.172	13.540	1.356	115	
4. >> di cui NON firmatari Patto di Servizio		34	3	25	3	3	
5. >> di cui FIRMATARI Patto di Servizio		18.149	3.169	13.515	1.353	112	
di cui	5.01	PAI in corso	16.719	2.842	12.544	1.245	88
	5.02	PAI sospeso giustificato	1.079	278	744	38	19
		>> di cui tornati al lavoro	961	247	671	25	18
	5.03	PAI ingiustificato	2	0	2	0	0
	5.04	PAI blocc. e modificato	25	2	20		3
	5.05	PAI concluso - termine attività	324	47	205	70	2
		>> di cui per sanzione	2	0	2	0	0
		>> di cui per rientro al lavoro	5	3	3	0	0
		>> di cui per nuova occupazione	17	0	14	2	1
	>> di cui per fine percorso	300	44	187	68	1	

